

IN QUESTO NUMERO:

- L'assemblea dei sindaci approva il Piano d'Ambito. Parte la riorganizzazione dei servizi idrici in provincia di Verona da realizzare in 25 anni
- Il programma degli interventi strutturali
- Il futuro assetto gestionale
- L'AATO convocata dall'Autorità di Bacino del fiume Adige per definire un programma coordinato per l'emergenza idrica
- BREVINEWS

L'assemblea dei sindaci approva all'unanimità il Piano d'Ambito. Parte la riorganizzazione dei servizi idrici in provincia di Verona da realizzare in 25 anni

La riorganizzazione dei servizi idrici ha come scopo prevalente quello di garantire a tutti, nel medio termine, uguali possibilità di accesso all'acqua potabile, garantendo l'uso razionale delle risorse idriche e la massima salvaguardia e protezione dell'ambiente in cui viviamo. Per far sì che ciò avvenga, **venerdì 1 luglio 2005 l'Assemblea dei Sindaci dell'Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale Veronese ha approvato all'unanimità il programma degli interventi strutturali che dovranno essere realizzati nei prossimi decenni.**

L'assemblea è stata preceduta da una serie di incontri di zona per consentire ai rappresentanti delle amministrazioni locali di essere compiutamente informati sui contenuti delle revisioni

apportate al Piano d'Ambito, che hanno permesso di migliorare le previsioni in esso contenute. Dal 22 al 28 giugno hanno avuto luogo cinque incontri, per le zone del Lago di Garda, della Bassa Veronese Ovest ed Est, di Verona, della Valpolicella e dell'Est veronese. Gli appuntamenti sono serviti a fornire tutti quei chiarimenti propedeutici alla successiva approvazione del Piano.

La situazione in Provincia di Verona è, come in gran parte d'Italia, frammentata e diversificata: accanto a centri di eccellenza, in cui l'acqua non manca mai e la tariffa che gli utenti pagano è socialmente sostenibile, si trovano, infatti, situazioni dove l'acqua non arriva sempre o addirittura non esiste l'acquedotto cittadino.



Obiettivo dichiarato dell'Autorità d'Ambito è quello di rimuovere, con il tempo, queste situazioni deficitarie, al fine di consentire a tutti i cittadini della provincia di Verona, ed alle generazioni future, di godere di acqua potabile di qualità, erogata con la doverosa continuità all'interno delle proprie case, a prezzi il più possibile contenuti, compatibilmente con i consistenti interventi strutturali che sono risultati necessari. (segue)

Non vanno dimenticate, inoltre, le necessità di realizzare le fognature e di potenziare gli impianti di depurazione delle acque reflue, per garantire, nel tempo, la giusta protezione all'ambiente che ci circonda.

L'appartenenza all'Unione Europea richiede, infatti, all'Italia, un consistente miglioramento delle opere di protezione dell'ambiente, che sono, oltre che un obbligo comunitario, un necessario contributo per le generazioni future, in modo che esse possano godere di un patrimonio ambientale inalterato.

Il programma degli interventi strutturali

Gli interventi sono stati classificati in diverse categorie, dando priorità al raggiungimento dell'efficacia del sistema e successivamente all'efficienza degli impianti e della gestione.

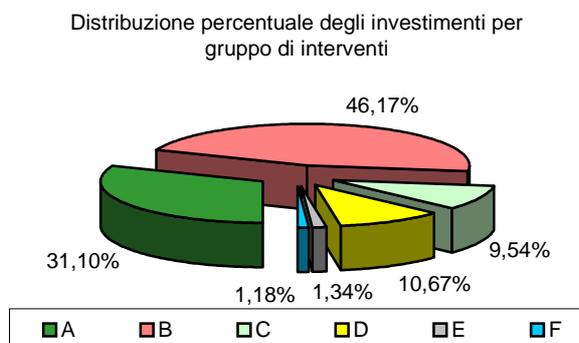
Il totale degli interventi ammonta a 731,9 ML di euro di cui circa 307 ML di euro per opere di acquedotto e circa 425 ML di euro per opere di fognatura e depurazione.

Il fabbisogno pro-capite di investimenti, nell'arco dei venticinque anni di durata del piano, ammonta a circa € 850,00 per abitante residente, che scende a circa € 730,00 per abitante se si considera anche la componente turistica.

Questa previsione è in linea con le analisi condotte dal Comitato di Vigilanza sull'uso delle risorse idriche del Ministero dell'Ambiente, che indicano valori pro-capite variabili tra € 620,00 e € 1.240,00.

La distribuzione degli investimenti per classi di criticità è riportata nel grafico e nella tabella che segue.

Tipologia intervento	Importo (Euro)	Incidenza %
A	227.602.537	31,10
B	337.934.025	46,17
C	69.817.418	9,54
D	78.100.756	10,67
E	9.786.000	1,34
F	8.656.772	1,18
Totale	731.897.508	100,00



- A.** Efficacia del servizio acquedotto: potenziale pericolo per la salute pubblica;
- B.** Efficacia del servizio fognatura-depurazione: danno per l'Ambiente;
- C.** Recupero di efficienza del servizio acquedotto: inadeguatezza dei livelli di servizio;
- D.** Recupero di efficienza del servizio fognatura-depurazione: inadeguatezza dei livelli di servizio;
- E.** Recupero di efficienza del servizio acquedotto: aspetti gestionali – organizzativi;
- F.** Recupero di efficienza del servizio fognatura-depurazione: aspetti gestionali – organizzativi.

Il futuro assetto gestionale

Il futuro assetto gestionale prevede la presenza di due sole società di gestione, interamente pubbliche, responsabili della gestione degli acquedotti, delle fognature e degli impianti di depurazione delle due aree gestionali "GARDA" (20 comuni) e "VERONESE" (77 comuni).

Saranno, quindi, due nuove società di gestione, direttamente controllate dagli enti locali, ad erogare l'acqua potabile ed a gestire le fognature e gli impianti di depurazione nei prossimi anni, adottando il modello della gestione diretta tutta pubblica (in house providing).

In considerazione, infatti, della forte connotazione sociale dell'acqua, i Sindaci veronesi hanno preferito mantenere il controllo diretto sulla gestione dei servizi idrici, rimandando ad un secondo tempo l'eventualità di procedere alla privatizzazione, parziale o totale, della gestione dell'acqua, ritenendo che il controllo diretto da parte della pubblica amministrazione su di un servizio così delicato, sia condizione necessaria ed irrinunciabile per garantire a tutti i cittadini il diritto all'acqua.

Le società dovranno, inoltre, realizzare le opere previste nel piano d'ambito, per i seguenti importi:

Area Gestione	Acquedotto (Euro)	Fognatura/Dep. (Euro)	Totale (Euro)
Garda	47.002.832	57.016.769	104.019.601
Veronese	255.203.123	347.324.785	602.527.907
Intearea	5.100.000	20.250.000	25.350.000
Totale	307.305.955	424.591.553	731.897.508

Le fonti di finanziamento saranno, oltre che mediante i tradizionali finanziamenti nazionali e regionali a fondo perduto, mediante aumenti tariffari, decisi dall'Autorità d'ambito.

Per l'Area del Garda si prevede il potenziamento e la trasformazione dell'attuale società di gestione AGS Servizi SpA di Peschiera del Garda, che assumerà la gestione degli acquedotti, delle fognature e degli impianti di depurazione dei seguenti venti comuni: Affi, Bardolino, Brentino Belluno, Brenzone, Caprino Veronese, Castelnuovo del Garda, Cavaion Veronese, Costermano, Dolcè, Ferrara di Monte Baldo, Garda, Lazise, Pastrengo, Peschiera del Garda, Rivoli Veronese, Sant'Ambrogio di Valpolicella, Torri del Benaco, Malcesine, San Zeno di Montagna, Valeggio sul Mincio.

Per l'Area Veronese, più grande e complessa da gestire comprendendo il territorio dei restanti 77 comuni, gli Amministratori locali stanno discutendo al fine di individuare il percorso di integrazione più proficuo di tutte le realtà gestionali esistenti, tra le quali si annoverano l'AGSM Verona SpA, il CISIAG SpA di Legnago, il CISI SpA di Nogara, il CAMVO SpA di Bovolone, ed altre realtà consortili di minor entità, con l'obiettivo di costituire, in poco tempo, una nuova realtà industriale, a totale capitale pubblico, che eroghi il servizio idrico integrato su tutta l'area interessata, con i necessari livelli minimi di qualità e con un giusto rapporto qualità – prezzo.



Luciano Franchini, Direttore AATO

L'auspicio è che il non facile percorso di costituzione del nuovo soggetto gestore dell'Area Veronese si completi al più presto, in modo da consentire all'Autorità d'ambito di concludere il percorso di riorganizzazione della gestione dei servizi idrici entro l'anno 2006, e passare quindi alla fase operativa vera e propria, iniziando a realizzare i consistenti investimenti programmati nel piano d'ambito.



PIANO D'AMBITO 2005 – ALCUNI DATI TECNICI

ABITANTI RESIDENTI (ISTAT 2001):

- Totali:	822.431
- Centri e nuclei abitati:	762.005
- Case sparse:	60.426
- Fluttuanti	137.000

LUNGHEZZA DELLE RETI CENSITE:

Acquedotto:	5.800 km
Fognatura:	3.000 km
Depuratori:	n. 60 (+109 Imhoff)

INVESTIMENTI PREVISTI NEL PIANO D'AMBITO

Totale interventi di piano:	731.897.508,00 €
- acquedotto:	307.305.955,00 €
- fognatura:	424.591.553,00 €

Già finanziati:	33.400.000,00 €
Da finanziare:	698.500.000,00 €
Durata del piano:	25 anni

Fabbisogno pro-capite netto:	850,00 €/ab
Fabbisogno pro-capite annuo:	34,00 €/ab.anno

ABITANTI RESIDENTI SERVITI:

Acquedotto:	713.719	(86,8% - 93,7%)
Fognatura:	646.287	(78,6% - 84,8%)
UtENZE domestiche:	254.900	

SERVIZIO ACQUEDOTTO

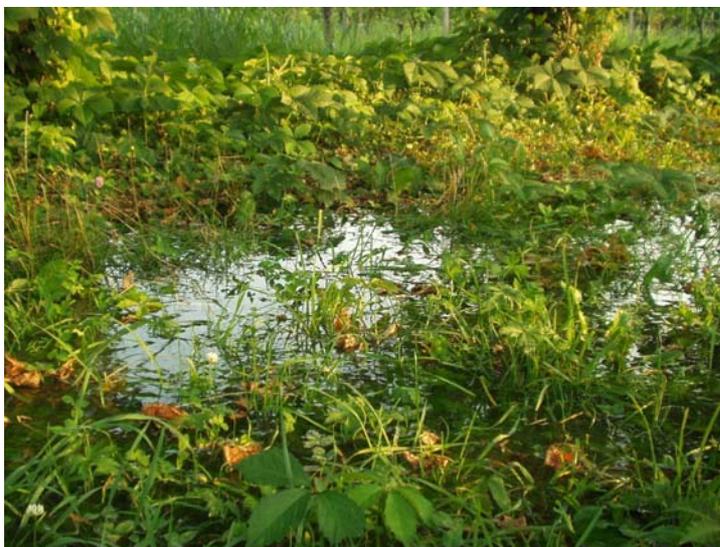
Volume erogato:	83.500.000 mc/anno
Lunghezza rete:	5.779 km
Lunghezza rete per abitante:	8,10 m/ab.
Tasso copertura servizio:	89,4 % (sul totale) 96,4 % (sui centri ab)

SERVIZIO FOGNATURA

Volume collettato civile:	65.010.000 mc/anno
Lunghezza rete:	2.952 km
Lunghezza rete per abitante:	4,57 m/ab.
Tasso copertura servizio:	78,6 % (sul totale) 84,8 % (sui centri ab)

L'AATO convocata dall'Autorità' di Bacino del fiume Adige per definire un programma coordinato per l'emergenza idrica

L'Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale Veronese ha partecipato, il 27 giugno scorso, nella sede del Genio Civile di Trento, ad una riunione indetta dall'Autorità di Bacino del fiume Adige il cui scopo è l'elaborazione di un programma coordinato per fronteggiare l'emergenza idrica. Vi hanno partecipato i rappresentanti dei Consorzi di Bonifica, delle Province, delle Autorità d'Ambito e i gestori degli impianti idroelettrici che gravitano lungo l'Adige. Nell'estate del 2003 era infatti stato attivato un tavolo tecnico



di confronto tra i diversi soggetti interessati alle problematiche connesse alla scarsità di acqua nell'Adige, in particolare nel tratto terminale del fiume, ed era stata avviata una ricognizione mirata a fornire informazioni utili all'elaborazione di un programma operativo condiviso, idoneo a fronteggiare questo tipo di emergenze. In particolare era stato costruito lo schema idraulico delle derivazioni e delle restituzioni lungo il fiume, lo schema della dislocazione dei bacini artificiali e delle traverse a fini idroelettrici nel bacino dell'Adige e si era individuata l'ipotesi di un protocollo d'intesa fra i soggetti interessati finalizzato alla gestione unitaria del bilancio idrico nel bacino idrografico del fiume Adige. Nell'eventualità che anche l'attuale stagione estiva presenti problemi legati alle ridotte portate del fiume, l'Autorità di Bacino del fiume Adige ha ritenuto opportuno riprendere i lavori del tavolo tecnico. Questi gli obiettivi:

- 1) aggiornare il quadro conoscitivo
- 2) mettere a punto procedure per l'attivazione di un sistema di monitoraggio per i volumi invasati nei bacini, per le lavorazioni presso le centrali idroelettriche, per l'entità delle derivazioni più significative, per le portate in Adige
- 3) attivare un tavolo di intervento in previsione di siccità e scarsità d'acqua nel fiume con la messa a punto di un procedimento standardizzato che attivando i vari soggetti interessati garantisca condizioni minime di portata nel tratto terminale del fiume, dove eventi di scarsità d'acqua si ripercuotono in maniera significativa sulla potabilizzazione dell'acqua e sul regime delle derivazioni per uso irriguo.

BreviNews

- In ragione del suo ruolo di gestore delle risorse idriche, l'AATO ha ritenuto di avviare, nei mesi di giugno e luglio, una campagna di sensibilizzazione. A questo scopo sono stati creati spot radiofonici e televisivi in onda sulle emittenti locali che invitano la popolazione a non sprecare l'acqua.
- Il Piano d'Ambito nella versione definitiva approvata dall'assemblea dei sindaci è consultabile sul sito dell'AATO www.atoveronese.it nella pagina "Piano d'Ambito".
- L'ing. Luciano Franchini, Direttore dell'AATO, tra i relatori del "V Forum sui servizi idrici" organizzato da Economist Conferences per il 12 luglio 2005 a Roma sulle novità normative e le problematiche gestionali del servizio idrico integrato.
- Gli uffici dell'AATO Veronese resteranno chiusi per ferie dal 8 al 19 agosto 2005.